



Quale risorsa è costituita dalla memoria, è un tema e sono parole ricorrenti nella Bibbia da sempre, da Abramo, abbiamo sentito, fare memoria di coloro che ci hanno preceduto nella fede, abbiamo sentito il lungo elenco, ma noi non ci fermeremmo qui, perché questo elenco continua, anche oggi facciamo memoria di una figura molto bella della tradizione spirituale del Carmelo. Ma poi la memoria di uomini e donne che vivono il vangelo, la memoria di volti, di presenze, che hanno davvero tenuta viva questa coscienza limpida di gratitudine per il vangelo ricevuto. È risorsa fare memoria perché aiuta e invita il rinascere, il ripartire, il non adagiarsi in una inquietudine stanca, in una vita grigia, in una routine che non ha vita. Il tenere viva la memoria, noi popolo dell'esodo, popolo della pasqua, tenere viva la memoria di ciò che ci ha generato e di chi ci ha generato nella fede,

costituisce l'acqua buona a cui attingere quotidianamente perché il nostro continui ad essere un cammino vibrante e convinto di fede. E poi il brano di vangelo, decapitato, avremmo dovuto leggerlo con quello che ieri a motivo della festa dell'apostolo Bartolomeo non è stato proclamato, ma appunto chi vive la freschezza del vangelo non diventerà mai un sale che perde sapore, la freschezza del vangelo aiuta a guadagnare sapore e a far dono del sapore a chi cammina e vive con noi. Perché ha dentro il guizzo della vita, il desiderio profondo della dedizione, ha dentro lo sguardo carico di benevolenza e misericordia, e questo sarà sempre sale che dà sapore alla vita, ai giorni, ai mesi, agli anni che scorrono. Ma appunto queste tre righe guadagnerebbero tutta la loro bellezza se le leggessimo precedute da quelle che ieri che sarebbe stato il vangelo annunciato, uno di quei passaggi, alla fine del cap. 14 di Luca, che oggi particolarmente forti ed esigenti: Se uno viene a me e non mi ama più della madre, del padre, della moglie, dei figli, dei fratelli, delle sorelle e persino della propria vita, non può essere mio discepolo, colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Ecco, l'urgenza di un primato, che è Lui, perché meno belle sono le presenze, i doni, i volti, che accompagnano la nostra vita, ma perché l'indiscutibile primato è il suo, tant'è che termina questo brano dicendo non lasciarti catturare da altro, da affetti altri, soprattutto non farti catturare dalle cose: Chiunque di voi non rinuncia ai suoi averi, dice al termine del vangelo, non può essere mio discepolo, le ricchezze di imprigionerebbero, ti toglierebbero la

libertà di una dedicazione totale, di una vita sinceramente donata. E allora questo suona come una sollecitazione come un sequela fedele, radicale, certo, come sono radicali le espressioni del vangelo di Luca che ora ho richiamato. Ma davvero questa diventa vita consegnata al Signore, e vita che, proprio perché consegnata al Signore, si fa carica di benevolenza e di bontà, di perdono e di ospitalità, di accoglienza e di amore, perché è segnata dal sale del vangelo, che dà sapore alla vita. È il nostro pregare di oggi, umile, semplice, ma insieme accorato, come vorremmo dirti il nostro desiderio di fedeltà, Signore, e come vorremmo invocare da te, Signore, la forza che ci viene nel cuore e dal quale poi leghiamo in profondità la nostra vita.

25.08.2016

SETTIMANA DELLA XIV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

GIOVEDÌ

LETTURA

Letture del primo libro dei Maccabei 2, 49-70

In quei giorni. Si avvicinava per Mattatia l'ora della morte ed egli disse ai figli: «Ora dominano superbia e ingiustizia, è il tempo della distruzione e dell'ira rabbiosa. Ora, figli, mostrate zelo per la legge e date la vostra vita per l'alleanza dei nostri padri. Ricordate le gesta compiute dai padri ai loro tempi e traetene gloria insigne e nome eterno. Abramo non fu trovato forse fedele nella tentazione e ciò non gli fu accreditato a giustizia? Giuseppe nell'ora dell'oppressione osservò il precetto e divenne signore dell'Egitto. Fineès, nostro padre, per lo zelo dimostrato conseguì l'alleanza del sacerdozio perenne. Giosuè, obbedendo alla divina parola, divenne giudice in Israele. Caleb, testimoniando nell'assemblea, ebbe in sorte parte del nostro paese. Davide per la sua pietà ottenne il trono del regno per sempre. Elia, poiché aveva dimostrato zelo ardente per la legge, fu assunto in cielo. Anania, Azaria e Misaele per la loro fede furono salvati dalla fiamma. Daniele nella sua innocenza fu sottratto alle fauci dei leoni. Così, di seguito, considerate di generazione in generazione: quanti hanno fiducia in lui non soccombono. Non abbiate paura delle parole del perverso, perché la sua gloria andrà a finire ai rifiuti e ai vermi; oggi è esaltato, domani non si trova più, perché ritorna alla polvere e i suoi progetti falliscono. Figli, siate valorosi e forti nella legge, perché in essa sarete glorificati. Ecco qui vostro fratello Simone; io so che è un uomo saggio: ascoltatelo sempre, egli sarà vostro padre. Giuda Maccabeo, forte guerriero dalla sua gioventù, sarà capo del vostro esercito e condurrà la battaglia contro i popoli. Radunate, dunque, intorno a voi quanti praticano la legge e vendicate il vostro popolo; rendete il meritato castigo ai pagani e attenetevi all'ordinamento della legge». Poi li benedisse e si riunì ai suoi padri. Morì nell'anno centoquarantasei e fu sepolto nella tomba dei suoi padri a Modin; tutto Israele fece grande pianto su di lui.

SALMO

Sal 10 (11)

® *Gli uomini retti vedranno il volto del Signore.*

Nel Signore mi sono rifugiato.

Come potete dirmi:

«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, i malvagi tendono l'arco,
aggiustano la freccia sulla corda

per colpire nell'ombra i retti di cuore. ®

Ma il Signore sta nel suo tempio santo,

il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi osservano attenti,

le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore scruta giusti e malvagi,

egli odia chi ama la violenza. ®

Brace, fuoco e zolfo farà piovere sui malvagi;

vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste;

gli uomini retti contempleranno il suo volto. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 14, 34-35

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Buona cosa è il sale, ma se anche il sale perde il sapore, con che cosa verrà salato? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».